

GLI SCAVI ARCHEOLOGICI AL CASTELLO EURIALO DI SIRACUSA IN ALCUNI DOCUMENTI D'ARCHIVIO

Valentina Macca

Dottore in architettura, Università degli Studi di Catania

valentina.macca26@gmail.com

Abstract

Eurialo castle in Siracusa. Archaeological excavations in some archival documents

Thanks to the important studies of the last two centuries, Eurialo castle has now been recognized as one of the most important fortress of the greek period. Despite the abundant publications on this topic, there are not many information about the archaeological excavations that led both to the current state and to the actual interpretation of the ruins. Through the presentation of two unpublished plans of the 19th century and the investigation of Paolo Orsi excavation works by his travel diaries, the essay proposes new elements for a history of the archaeological excavations and underlines the importance of Orsi's contribution for the knowledge of the monument.

Keywords

Greek fortresses, Eurialo castle, archaeological excavations, Paolo Orsi.

La serie di importanti studi degli ultimi due secoli sul castello Eurialo, fortezza di epoca greca situata a pochi chilometri da Siracusa, testimonia una crescente consapevolezza sulla rilevanza del monumento – e in generale del complesso delle mura urbane di Dionigi I, di cui il castello rappresenta il culmine difensivo – nel panorama delle costruzioni militari della Magna Grecia. In questo senso, la generale tendenza alla riscoperta dei testi originali della storiografia antica, propria del clima culturale del XV e XVI secolo, può essere ritenuta, nel caso specifico del castello e delle mura, come condizione indispensabile per gli approfondimenti successivi. La rilettura degli scritti, tra gli altri, di Tucidide, Diodoro Siculo e Tito Livio dovette certamente chiarire la reale importanza che queste fortificazioni, e i luoghi che esse presidiavano, avevano avuto nel corso dei più importanti avvenimenti della storia di Siracusa tra il V e il III sec. a.C. La guerra contro Atene, conclusasi nel 413 a.C., aveva mostrato l'importanza strategica del pianoro dell'Epipoli e, in particolare, della località di Euryalos, unico ed agevole punto di accesso all'altopiano. Così, all'interno del più ampio progetto di fortificazione ideato da Dionigi – che includeva l'impressionante circuito delle mura a difesa dell'Epipoli – sulla sella dell'Eurialo, tra il 402 e il 398 a.C. (Mertens 2016) e con progressive modifiche nei

due secoli successivi, venne eretto il castello. Costituito da una porta a tenaglia, un mastio principale in posizione di prominenza rispetto a quest'ultima e un complesso sistema di fossati e gallerie per lo spostamento delle milizie, il castello Eurialo doveva la sua estrema efficacia e potenza alla capacità che ebbero i suoi costruttori di plasmarlo secondo le mutate esigenze difensive, rendendolo inespugnabile anche in occasione della conquista romana della città che pare abbia sostanzialmente messo fine alla sua funzione.

Nel contesto della propensione dell'epoca alla diffusione di immagini relative alla figura antica della città, nel 1613 il castello e le mura conquistano, dopo quasi diciotto secoli di oblio, un posto nelle nove tavole della ricostruzione ideale della Siracusa antica di Vincenzo Mirabella. In questa occasione vennero verosimilmente effettuate le prime piccole operazioni di sgombero a cui faranno seguito diversi lavori di scavo ed ispezioni che nel corso del XIX e XX secolo ebbero come esito importanti studi e pubblicazioni sul sito. In ragione della contestuale produzione di autorevoli planimetrie del castello, tra i più importanti studi, si citano *Le antichità della Sicilia, antichità di Siracusa e delle sue colonie*, di Domenico Lo Faso Pietrasanta, duca di Serradifalco, del 1839, e la *Topografia archeologica di Siracusa*, di Adolf Holm e Francesco Saverio